

DA GIOVI FINO AD OLMO
SAREBBE L'ANELLO ESTERNO DI VIABILITÀ
CHE CONSENTIREBBE DI RISERVARE IL
RACCORDO ANULARE AL TRAFFICO CITTADINO

LE VARIANTI GIÀ IN CORSO D'OPERA
SONO QUELLE DI CAMUCIA E DI CASTIGLION
FIORENTINO CHE ANDREBBERO RICONNESSE
CON TRATTI DA REALIZZARE EX NOVO

FUORI DAI PAESI
IL TRACCIATO SAREBBE LONTANO DAI CENTRI
ABITATI: IL VECCHIO PERCORSO SAREBBE A
QUEL PUNTO AL SERVIZIO DEL TRAFFICO LOCALE

Tangenziale esterna e nuova 71 Santa Alleanza Regione-governo?

Torna il progetto da Ponte alla Chiassa a Terontola. Costo 150 milioni

12 TRATTI



In città

E' il tratto da Ponte alla Chiassa a San Zeno, una vera e propria tangenziale esterna che dovrebbe drenare parte del traffico pesante a lunga percorrenza

In Valdichiana

E' il tracciato che dovrebbe sostituire l'attuale 71 bypassando i centri abitati. Ci sarà da riconnettere ad Arezzo le attuali varianti di Camucia e di Castiglion Fiorentino, realizzate o progettate

di SALVATORE MANNINO

E' COME QUANDO hai gridato troppe volte al lupo: finisce che non ci crede più nessuno, neppure quando gli ululati arrivano davvero. Ecco, con il nuovo percorso della vetusta ex statale 71 siamo un po' dinanzi allo stesso scetticismo, anche se stavolta Vincenzo Ceccarelli, aretinissimo assessore toscano ai trasporti, è convinto che il progetto possa finire fra quelli inseriti nel nuovo protocollo d'intesa, in fase di elaborazione, fra la Regione e il governo. Ha ragione lui o è un altro allarme a vuoto? Certo è che per la bretella di collegamento fra Ponte alla Chiassa e San Zeno e poi per la variante in Valdichiana che passi fuori dai paesi servono almeno 150 milioni. Roba da far scappare chiunque di questi tempi, a meno che appunto non rientri in una Santa Alleanza fra il toscanesimo Matteo Renzi e la sua Regione di origine. Ceccarelli ci spera, anzi ci crede, anche se nella conferenza stampa sulle infrastrutture di ieri in Camera di Commercio non ne



UN PERCORSO MAI DECISO

Nel piano strutturale è previsto solo un corridoio che va specificato meglio. L'ipotesi va dalle Strosce a Indicatore (dove c'è il centro intermodale) per poi piegare verso San Zeno

ha fatto cenno.

Il progetto è vecchio di almeno trent'anni e dovrebbe risolvere contemporaneamente sia il problema della tangenziale esterna al capoluogo sia quello di una strada che in Valdichiana continua ad uccidere: vecchia, stretta, pericolosa, un nastro d'asfalto che corre lungo una città lineare senza interruzione, da Olmo fino a Terontola.

BENE, SCINDIAMO le questioni. La prima è quella dell'anello Ponte alla Chiassa-San Zeno, che da solo costa un centinaio di mi-

lioni. Un tracciato preciso non c'è, anche se nel piano strutturale un corridoio è già previsto. Va (a due corsie ma larghe) lungo la vecchia provinciale delle Strosce da Giovi fino a Quarata, tocca Indicatore, dove dovrebbe servire anche il centro intermodale (un altro progetto eterno) e da lì piega verso San Zeno. Una vera e propria tangenziale larga, spiega Ceccarelli, che drenerebbe una bella parte del traffico a lunga percorrenza da quella attuale, ridotta ad un anello urbano, di collegamento fra le varie zone della città.

Da San Zeno la nuova 71 dovrebbe tirare dritta (sempre a due corsie belle comode) nel mezzo della Valdichiana fino a Terontola, do-





Un progetto trentennale

Sono almeno tre decenni che si parla di un nuovo anello esterno alla città di collegamento e di un tratto della 71 in Valdichiana che passi fuori dai paesi. Ma i soldi non sono mai stati trovati. La valutazione originaria era che solo il tracciato in Valdichiana costasse 100 milioni, ma ora alcune varianti sono già realizzate



ve andrebbe a confluire nella superstrada Perugia-Bettolle. Lungo un percorso che tagli finalmente fuori i centri abitati. In pratica, si tratta di realizzare i tratti di collegamento con le due varianti che sono già o quasi complete o in fase di avanzata progettazione: Camucia, dunque, e Castiglion Fiorentino. Quindi una strada a valle dell'attuale fra Olmo e Castiglion Fiorentino e poi un'altra, sempre a valle, da Castiglion Fiorentino a Camucia. Costo previsto una cinquantina di milioni.

E' IN SOSTANZA il vecchio progetto di cui si parla da decenni e che lascerebbe l'antico tracciato (che è più o meno quello granducale) al servizio dei paesi, separando il traffico locale da quello a lunga percorrenza. Viene ritirato fuori quasi a ogni tragedia della strada che uccide (quell di adesso) ma poi regolarmente accantonato per mancanza di fondi. La novità è che stavolta, anche perchè l'assessore è un aretino, la Regione pare interessata davvero. E il governo? Aveva ragione il Nino Manfredi d'antan a dire: fusse che fusse la vorta buona?



La E78 dietro Agazzi

Insieme ad attuale tangenziale e nuovo anello esterno c'è una terza maglia infrastrutturale che dovrebbe attraversare l'Arezzo 2.0, almeno nei progetti per il futuro. Ed è quello del tracciato cittadino della Due Mari, che abbandonerebbe il raccordo (a quel punto a quattro corsie) a Chiani e passerebbe a monte dell'asse di Pesciola, oltre la collina di Agazzi, per poi riconnettersi a Palazzo del Pero